

## L'altro insignificante

CINEMA

**Sinossi della trama del lungometraggio in lingua inglese "The Insignificant Other" ("L'Altro insignificante", per la regia di Nail Chiodo, scritto dal medesimo assieme ad Aldo Rosselli e Michael Sullivan, a tutt'oggi non pubblicamente distribuito). La sinossi è seguita dal monologo del personaggio Cesare, scritto interamente da Aldo Rosselli.**



Aldo Rosselli

*E' l'estate del 1978; Lisa e Bob, due professionisti americani intorno ai venticinque anni di età, sono stati invitati a trascorrere le loro vacanze estive in un'elegante villa situata nei dintorni di Padova, in assenza del proprietario, Cesare; nessuno dei due, però, era stato avvertito della probabile concomitante presenza dell'altro.*

*Se si fossero conosciuti nel proprio paese, o in un qualsivoglia anonimo albergo, essi avrebbero probabilmente vissuto un "one-night stand", un rapporto effimero di una notte: trovandosi invece in un paese straniero e costretti a passare diversi giorni assieme nella stessa imponente dimora, essi non possono evitare di scoprire le reciproche nature recondite...*

*Alcuni mesi più tardi, nel corso di una visita alla villa in compagnia di due amiche, Cesare -- il quale ha ricevuto delle lettere di lamentela da Bob e Lisa riguardanti le loro esperienze di ospiti -- riflette attentamente, dal proprio punto di vista cosmopolita, sulle ragioni che hanno reso così spiacevoli i loro soggiorni.*

### **CESARE**

Mi piace l'idea di non esserci quando un nuovo ospite arriva nella mia casa.

...

Chi sono ? Beh, soprattutto un viaggiatore, forse un collezionista d'arte. Vivo metà dell'anno a Roma e l'altra metà a New York. Questa villa, nei dintorni di Padova, appartiene alla parte materna della mia famiglia, benché quasi nessuno di noi venga più qui e se veniamo è solo raramente. Ma in varie occasioni ho usato la casa per intrattenere gli amici, talvolta

anche quando io sono assente. In realtà, in più di un'occasione, quando alcuni amici o conoscenti americani si sono auto-invitati per venirmi a far visita, chiedendo se potevo ospitarli al loro arrivo in Italia, generalmente nel corso dell'estate, piuttosto che dargli il mio indirizzo di Roma gli ho detto di venire a stare qui. In questo modo sono riuscito a essere ospitale e allo stesso tempo a non dover essere presente per intrattenere i miei ospiti il che, voi lo sapete, può qualche volta essere stancante. Dipende.

Questa è una bellissima casa. Ines, la guardiana, è molto amichevole con chiunque arrivi qui. Non è una delle ville più eleganti della regione, non è stata progettata dal Palladio, ma ha la sua storia. Fu costruita durante l'era napoleonica, secondo i canoni di quel tempo, e fu acquistata e restaurata dal mio trisavolo nel 1867. Da allora è sempre appartenuta alla mia famiglia. Durante la guerra piacque a tal punto ai nazisti che la requisirono e l'usarono come loro quartiere generale. Installarono perfino delle mitragliatrici nella torre. Così, vedete, non è senza una certa perplessità e dispiacere che ricevetti delle lagnanze da due giovani visitatori che arrivarono qui all'inizio dell'estate.

...

Non posso smettere di pensare a che cosa realmente accadde fra Bob e Lisa durante il loro soggiorno qui. In parte probabilmente perché mi sento responsabile di ciò che avviene nella mia casa anche durante la mia assenza. In parte perché ho il terribile sospetto che se fossi stato presente certe cose non sarebbero avvenute nello stesso modo.

D'altra parte tutto apparentemente incominciò in modo abbastanza strano perché Lisa, una giovane ragazza, dopo tutto voleva avere il suo bagaglio trasportato nella sua stanza e voleva che qualcuno fosse ospitale nei suoi confronti e vide questo ... simpatico ragazzo, Bob, che sembrava essere proprio la persona che lo avrebbe fatto. Ma poi in realtà non so cosa sia successo, lui deve averla vista secondo un'angolazione particolare e quindi si rifiutò di fare l'unica cosa che avrebbe dovuto fare, anzi pare che abbia fatto qualcosa che non so proprio se sia giusto. Naturalmente ciascuno ha il suo stile. Ha omesso di fare quella semplicissima cosa che di solito fanno i miei domestici, e poi indicò a Lisa dove stavano le camere da letto col piede.

Ora non è che io stia commentando questo, voglio dire che penso che ogni persona ha il suo modo di fare le cose e suppongo che Bob fosse in uno stato d'animo particolare, ma certamente è stata un'introduzione molto strana alla casa, dove francamente le cose avvenivano in modo ben diverso

quando mia madre teneva ancora le redini. Ho l'idea che Bob non volesse vedere una donna e che quando capitò Lisa fu preso di contropiede. Credo che Lisa deve avere captato questo, forse avrà tentato di rendersi visibile, cioè veramente di farsi notare da lui, e probabilmente lui non voleva, ma poi forse ebbe il sospetto che ne sarebbe stato capace e cercò di fare ciò che dopotutto gli avrebbe giovato. Non lo so, sto solo facendo delle ipotesi. La mia paura, però, è che la ragione per cui le cose avvennero in questo modo aveva parecchio a che fare col fatto che si sentivano entrambi minacciati dal particolare ambiente in cui si trovavano.

...

Credo che Bob e Lisa avrebbero potuto essere molto sereni e felici in questo ambiente. Perché hanno cominciato ad agire in un modo che per me è difficile da comprendere? Lisa mi ha scritto che il tempo era bello, che il giardino attorno alla casa era tutto in fiore - la casa probabilmente non era stata aperta da diverso tempo ma era perfettamente a posto - e due giovani si incontrano, avrebbero dovuto avere ogni ragione per essere reciprocamente attratti, in un certo senso per entrare nello spirito di questo posto che io prediligo in modo particolare, eppure qualcosa lacerò questo tessuto. Lisa è una ragazza attraente. Deve essere una di queste giovani donne americane che sono molto insicure di certe cose in loro stesse e hanno un acuto bisogno di definirsi, e forse Bob voleva fare qualcosa di molto simile per conto suo, dal punto di vista di un giovanotto, e forse questo causò un certo attrito che non mi è facile giudicare. D'altra parte non è da escludere che se si fossero incontrati in un qualsiasi albergo o da qualche altra parte nella città non si sarebbero accorti l'uno dell'altra in un modo così aggressivo. In effetti Lisa mi scrive che pensa che la mia casa potrebbe ben essere una casa degli orrori dissimulata da accogliente villa di campagna. In quanto anche lei non riesce a spiegarsi perché abbia reagito in modo così particolare a tutta la cialtroneria che apparentemente Bob stava sfornando. Così lei accusa me e la casa.

...

Mi dispiace molto dover dire questo, ma io penso invece che qualsiasi orrore, se orrore c'era, stava in lei, e in Bob, perché io conosco la mia casa e qualunque orrore vi sia non è del genere che ti salta addosso. Forse, sapete, questi americani - a me piacciono sono stato in America - ma talvolta sono un po' strani. Vengono in Europa e si aspettano che gli capitino delle cose che avrebbero bisogno che gli capitassero ma che non sono esattamente le stesse cose. Io credo che Bob e Lisa avevano bisogno

di dirsi, non che si sentissero attratti reciprocamente, ma che ciascuno aveva in mente per sé cose più importanti. Probabilmente con più calma, se fossero stati meno impazienti, avrebbero potuto cominciare a vedersi come veramente erano in queste stanze, in mezzo a questi arazzi e a questi quadri. Per sentirsi attratti occorre anche riconoscersi. Penso che non lo volessero, che l'orrore che sentivano stava nel fatto che non si sarebbero permessi di sentirsi attratti. Hanno portato nella mia villa venticinque anni di tutti i loro problemi, di tutti i loro comportamenti – e pensarono per un istante che avrebbero potuto risolverli tutti ... e ci fu qualcosa che li portò a credere che avrebbero potuto farlo.

...

Probabilmente provenivano da luoghi molto diversi rispetto a questo posto dove si sono fermati soltanto pochi giorni – e penso che fossero turbati: trovarono un'idea di bellezza che non era parte della loro storia e reagirono ad una certa attesa all'interno di questa bellezza, e non riuscirono a esserne all'altezza. Penso che tutto può essere capitato perché non riuscivano a essere all'altezza di quell'idea di bellezza. Avevano un'idea di bellezza in loro stessi e non volevano vederla fisicamente nell'altro, volevano attribuire la bellezza a qualcosa che stava sullo sfondo.

Sembra che Bob non riuscisse a vedere niente. Non poteva vedere Lisa, aveva bisogno di vedere la sua stessa proiezione. Si comportava più o meno come un cavaliere medievale. Credo che se avessi potuto essere presente per dargli qualche informazione in più sul posto in cui si trovavano avrebbero avuto meno aspettative, sarebbero stati meno accesi, avrebbero lasciato che le cose andassero un po' più per conto loro – il che probabilmente fa parte di ciò che avviene in Europa: non c'è il potere, ma c'è per lo meno un senso di rilassamento riguardo alla storia passata. Non credo che né Bob né Lisa avessero questo senso della storia, dovevano buttarsi a capofitto in qualcosa di cruciale. Si rendevano conto che gli elementi c'erano tutti, che avrebbero potuto giungere a un punto determinate su tutto. Ma bisogna lasciarsi penetrare nelle cose e loro non lo fecero, volevano in qualche modo tenere sempre tutto sotto controllo. In un certo senso, anche se io non mi trovavo lì, mi aspettavo che si lasciassero andare, che fossero a se stessi, e non è che sono deluso, soltanto mi dispiace che le cose non siano andate meglio, perché credo che ne avessero la possibilità ... beh, la possibilità d'intrattenere qualcosa di molto positivo tra loro, forse persino di conferire un po' più di vita a questo posto che sta invecchiando, che è bello ma non è più quello di una volta, e loro non hanno avuto il coraggio

di diventare parte di questa bellezza.

...

Penso che Bob volesse costruire una piccola Storia tutta per sé, forse voleva che Lisa fosse una proiezione della sua immaginazione e non voleva abbandonare per nessuna ragione al mondo quella finzione. E Lisa probabilmente era disposta a lasciare che le cose andassero per il loro giusto verso, ma non si era resa conto che probabilmente avrebbe dovuto darsi per vinta o procedere con pretese più sottili. In ogni caso, neppure Lisa sa che l'attrazione è qualcosa di più passivo, che essa si accompagna a qualcosa che si costruisce sui sedimenti del tempo, e non credo che nessuno dei due avesse la pazienza e il coraggio che va a braccetto con la pazienza. Così finirono per rendersi infelici a vicenda e come proprietario di questo luogo ne sono dispiaciuto, preferirei che la gente fosse felice.

...

In effetti Bob e Lisa reagirono molto intensamente a questo luogo in cui hanno soggiornato sia pure per breve tempo perché c'era qualcosa che non capivano bene a proposito di quanto avveniva dietro le quinte della casa, tra la gente che abita qui attorno e bada alla proprietà. C'era qualcosa nella loro incomprendione di tutto questo che li isolò e li costrinse a mettere a fuoco questo punto molto negativo e pericoloso per la loro psiche. Sapete, c'è un certo stile di vita mediante il quale si riesce forse, almeno per un po', finché si è giovani a non doverlo riconoscere e a saltare da una cosa all'altra sapendo che le circostanze ti aiuteranno. Ma la mia casa non è tra i luoghi in cui questo è possibile. Quando dissi a Lisa che poteva venire a stare qui ricordo di aver pensato che il suo soggiorno avrebbe potuto coincidere con quello di Bob. Benché non lo conoscessi bene sembrava molto simpatico e intelligente e io credevo che l'elemento sorpresa avrebbe potuto giocare a loro favore. A me piace, sapete, ricacciare le mie vecchie fantasie in questo luogo così da poter vivere tramite altri ciò che volevo vivere vent'anni fa. E talvolta funziona. Talvolta le cose assumono un nuovo aspetto. Suppongo che se questa volta non è successo potrebbe essere perché troppe cose sono già successe e non è più possibile assumere tutte queste figure del passato senza riuscire veramente a penetrarne alcuna.

...

Questo è quanto. Il resto è storia non registrata: Lisa infine se ne andò, apparentemente dopo aver dovuto fingere di ubriacarsi e di svenire in modo da non ritrovarsi nuovamente a letto con Bob, e ho il sospetto che

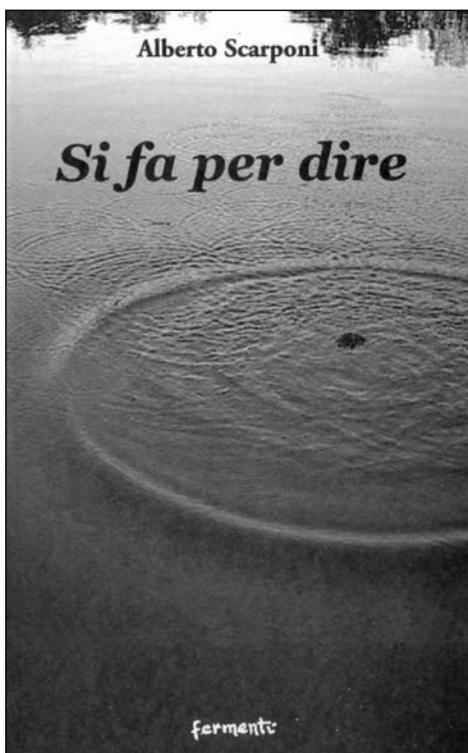
anche Bob, forse ancora più disperatamente, stava a quel punto soltanto cercando di trovare un modo di non avere più a che fare con lei. Lui rimase qualche giorno in più come aveva deciso fin dall'inizio. Naturalmente ci sono stati ulteriori e più gravi sviluppi: Lisa mi dice che ha deciso di abbandonare la sua carriera di scrittrice e che vuole entrare in affari, e Bob ha appena tentato – fortunatamente senza riuscirci – di togliersi la vita. Non so in quale misura gli eventi accaduti tra lui e Lisa qui nella mia casa abbiano contribuito a una sua così grave crisi, ma qualcosa m'induce a sospettare che essi contribuirono per la loro parte; poiché Ines e i vicini che lo videro nei giorni successivi alla partenza di Lisa hanno commentato che, curiosamente, lui agiva come se nulla fosse mai accaduto.

**Aldo Rosselli**

© Nail Chiodo e Sooth Productions 2005

---

---



Alberto Scarponi  
*Si fa per dire*



Silvana Folliero  
*Quaderni di dialettica*  
3 - *Politica continuità di pensiero*